

3) SOVVERTIMENTO NELLE CHIESE



O rmai si è giunti allo sprofondamento dei valori spirituali e morali. I figli di Gesù appaiono anch'essi, e non in poca misura, deturpati dal peccato e dalle idolatrie e le vere guide spirituali o sono in estinzione o sono anch'esse compromesse con la mentalità modernista dilagante anche dentro la Chiesa. **I sacerdoti, spesso, sono di idee molto larghe per quanto riguarda la vita spirituale e molto aperti agli errori dottrinali. Sono quindi superficiali e sviano dal vero cristianesimo invece di promuoverlo.** La superficialità è oscurità, è buio, è il territorio delle tenebre. Troppi cattolici e troppi consacrati amano il mondo (cfr. 1 Gv 2,15-17), anzi neanche parlano più del terzo significato di mondo condannato dall'apostolo Giovanni. Amano tenere lo sguardo verso il basso, non amano più alzare lo sguardo verso l'eternità. Purtroppo sono proprio loro che mettono in dubbio le verità di fede, loro che invece dovrebbero sciogliere i dubbi ai fedeli. Loro amano le false verità del mondo, l'attualità apostata, le false verità delle ideologie di moda, **per questo non amano la Tradizione, rifiutano la Tradizione e vorrebbero ridurla a stare in ginocchio davanti al mondo moderno** (cfr. J. Maritain, *IL contadino della Garonna*, Morcelliana, 1980, pp. 86-99; cfr. pp. 44-62), **giustificandone così le deviazioni addirittura in nome della tradizione.** Per evitare di essere infettati da questa malattia dilagante, bisogna immergersi nella vera preghiera.

MOLTO TEATRO POCO SILENZIO

Cosa fanno nelle Chiese? Teatro! Quante sofferenze infliggono a Gesù e Maria! C'è tanto freddo nelle chiese: il calore vero dell'Amore e di Cristo Gesù, l'hanno reso gelido con il loro peccato, con le loro stregonerie. Questo fanno nelle chiese. **Dov'è il silenzio che vuole Gesù?** Non ce n'è. L'uomo

moderno vive nel rumore, anche nel caos, nel chiasso, fuori e dentro la chiesa, anche **perché nessun sacerdote segnala e corregge questi abusi in chiesa.** Non si ama il silenzio e si sfugge il silenzio, si ha paura del silenzio perché nel silenzio si vedono e ci vengono messi davanti i peccati commessi ed essi hanno paura di riconoscerli. Stando nel rumore si è confusi, perché il "padre della confusione", confonde. Ecco perché hanno scelto di far rumore nelle chiese. Solo il silenzio può avvicinare a Dio. Pensate ai Santi: quanto tempo passavano nel silenzio, nella solitudine, perché volevano stare in compagnia del loro Immenso Amore. Quando due fidanzati si amano, preferiscono stare da soli. Chi può dire, oggi, "Gesù è tutta la mia vita?". **Di chi è la loro vita? A chi appartiene completamente?** Non certo a Cristo. Tutto si fa nelle chiese, oggi, tranne ciò che Cristo ha detto e desidera: si fa di tutto e di più. Cosa se ne faranno gli altisonanti uomini, anche di chiesa, dei loro titoli, delle loro pedane, delle loro cattedre, quando dovranno rispondere a Dio della loro vita? Il mondo moderno è privo di umiltà: non ci sono santi perché non c'è umiltà. Questo mondo moderno è ricco di inganni. Questi inganni servono a far perdere l'anima. **Inginocchiatevi dinanzi all'Ostia Santa.** Gesù è tutto lì dentro, in quella piccola ostia così maltrattata dalle mani consacrate. La salvezza eterna è in grave pericolo a causa di **una fede falsa, falsificata, che si è diffusa.** Essa è stata falsificata proprio dagli uomini della chiesa. Bisogna ritornare alla dottrina della Verità, la dottrina immutabile dell'autentica Verità. **Le eresie sono molte, ma la Verità è una sola.** Pregate con le mani giunte, con le

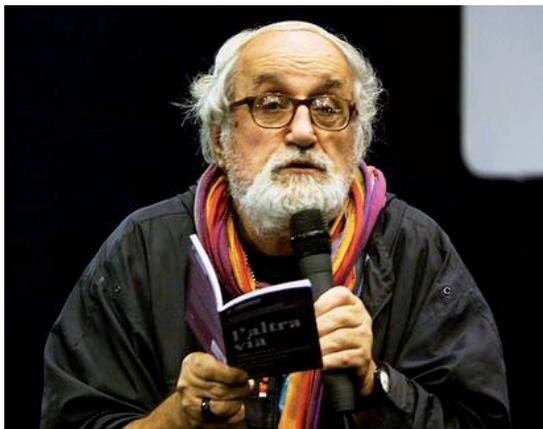
mani unite e non le alzate come si fa negli spettacoli, con le mani in movimento facendo chiasso con il corpo. Ci vuole silenzio assoluto: silenzio col corpo, col cuore, con la mente. Bisogna, come ai tempi di San Francesco, riparare la Chiesa che, più di allora, è tutta in rovina (cfr. F.F., n. 593 - 2 Cel 10). Tutto questo chiasso, questa confusione, questo smodato desiderio di spettacolo e di protagonismo malato, fa perdere tempo e svia dalla vera salvezza. Solo la via stretta porta alla salvezza, mentre la via larga porta alla perdizione (cfr. Mt 7,13-14). Molti sacerdoti non riescono a portare Gesù agli altri perché non si svuotano di se stessi: portano agli altri se stessi! Non è necessario il culto della personalità: ci vogliono sacerdoti come il Santo Curato d'Ars. **Perché sull'altare non vogliono tenere la Croce di Cristo?** Perché quella Croce fa paura ai loro occhi e al loro cuore; ricorda loro il vero cristianesimo, il vero sacerdozio e gli impegni da loro presi con Gesù e, per questo, secondo loro è meglio eliminarla. Pensano di conquistare il mondo, eliminando la Croce di Cristo; pensano di conquistare il mondo con più facilità. **Il mondo possono anche conquistarlo, ma così non conquisteranno mai la vita eterna.** La Croce deve stare sull'altare, perché il sacerdote deve stare ai piedi di Cristo Gesù, se vuole conquistare e quindi salvare anime a Cristo Gesù.

INSEGNANTI DI RELIGIONE

Chi tratta questi argomenti nelle scuole?

Nelle scuole bisogna riprendere a fare catechesi. I veri professori di religione sono in via di estinzione, sostituiti da insegnanti di religione che, troppo spesso, pur essendo in gran parte sacerdoti, non sanno fare il loro dovere. Che aiuto hanno dato? Molti giovani si sono persi anche per le loro negligenze. Cosa hanno fatto oggi degli insegnanti di religione? Li hanno completamente tolti dal loro compito, trasformandoli in sociologi delle religioni. Altri sono stati incapaci





perché avevano i loro impegni mondani che ritenevano più importanti

I RELIGIOSI

Sono pochissimi i frati che praticano l'umiltà; i frati che impegnano il loro tempo, notte e giorno, nella preghiera. Sono pochissimi i frati che amano vivere avvolti nel silenzio. Cosa sono i frati del mondo moderno? **Dove sono? Cosa fanno? Di cosa si nutrono? Non certo di Cristo! Si spogliano e si vestono come e quando vogliono.**

La mattina predicano i buoni costumi e la sera escono in borghese e fanno le ore piccole per strada o in qualche locale, affermando falsamente che è per fare catechesi alle pecorelle perdute. Cosa sono e cosa fanno, oggi, i frati del nostro mondo? Vogliono essere accettati a tutti i costi dal mondo, anziché preoccuparsi di essere accettati solo e soltanto da Gesù.

Le regole di S. Francesco dove sono andate a finire? E le regole di S. Domenico, di S. Benedetto, ecc.? **Perché dicono di essere religiosi se poi non lo sono? Quando lo portano, a cosa gli serve quell'abito?** Non si può cambiare abito continuamente. Inoltre l'abito interiore deve essere sempre candido, deve essere sempre ricco di luce. **Questo mondo è buio perché le anime sono sporche,** non c'è Luce.

Pensiamo di essere in una stanza buia: così è la nostra anima se è ricca di peccati e il buio porta la tristezza, l'angoscia, la paura. Perché allora non si pensa **prima e per tempo** ad accendere la Luce, ad illuminare la nostra stanza? Pensiamoci tutti prima, perché poi, dopo, sarà troppo tardi! Questa dovrebbe essere la vera angoscia, il vero dolore, la vera tristezza. Il nostro obiettivo fisso deve essere quello di raggiungere la vita eterna con l'anima candida, con la veste bianca, la veste nuziale (cfr. Mt 22,1-14). Nessuno parla di questo nelle chiese odierne e terrene; si parla solo e sempre di misericordia. **Tutti noi abiteremo in questa "casa terrena" solo per un breve periodo. È molto determinante e decisivo come viene vissuto ed utilizzato questo periodo terreno.**

I GENITORI

Quanti sono i genitori che pensano innanzitutto e soprattutto di donare ai figli la ric-

chezza spirituale? Spesso si affannano, si disperano per lasciare o garantire loro solo ricchezze materiali. In questo modo sono molto peggio dei pagani. I genitori santi sono coloro che hanno insegnato ai figli l'amore per Dio, l'amore alla preghiera, alla S. Messa, l'amore grande e vero alla Madonna e al S. Rosario.

MANCANZE DI DISCERNIMENTO

Purtroppo la "fede" di molti cosiddetti cristiani, e anche consacrati, non è fondata sulla Potenza di Dio ma su cose umane: falsi profeti, falsi messia, falsi cristi, falsi modi di pregare, falsi prodigi, ecc. Tutti questi non fanno parte della vera religione, dell'unica religione, ma fanno parte delle religioni false, anche se parlano di Cristo. Ignorano che queste false religioni li porteranno alla perdizione della loro anima. **Queste false religioni portate nella vera Chiesa sono ispirate da Satana:** esse sono riuscite ad ingannare molti uomi-



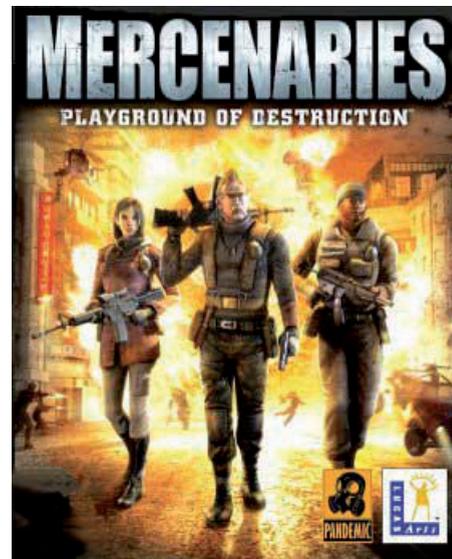
ni della Chiesa, perché totalmente scarsi di fede. Coloro che hanno fatto entrare nella chiesa false spiritualità, false manifestazioni; coloro che hanno lasciato campo libero ai **nuovi "lupi"**, ai nuovi vitelli d'oro, sono i **nuovi mercenari** che dovranno rispondere a Dio di essere stati pastori che sono fuggiti. Su coloro che hanno fatto dilagare nella vera Chiesa, false **chiese parallele, falsi catechismi e falsi catechisti, una falsa religione, deviazioni liturgiche al limite dell'insopportabile, eresie perniciose, gruppi settari e devianti, nuovi e falsi comandamenti,** il giudizio sarà durissimo e senza appello. I pastori devono vigilare e non essere distratti, assenti, incompetenti o addirittura complici di obbrobri e di scempi. Se gruppi settari come i neocatecumenali o i carismatici sono dilagati nella chiesa, la responsabilità è anche di tanti pastori senza discernimento e con scarsa preparazione.

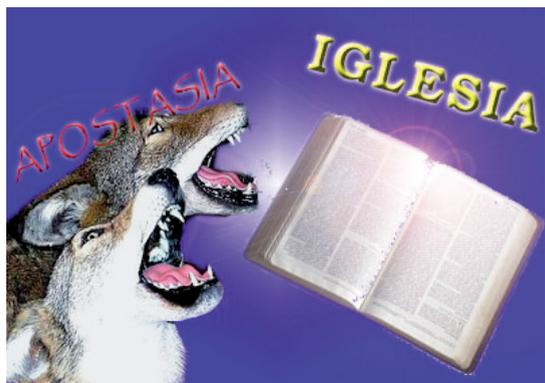
I compromessi con la politica, a partire dal Vaticano II che non ha ribadito la condanna del comunismo (nonostante ben 450 padri conciliari l'avevano chiesta) hanno gettato inoltre la Chiesa nella bufera, nella confu-

sione, hanno creato uno sbandamento nella cultura e nella prassi. Ideologie politiche fallite e fallimentari, come il comunismo, sono state riciclate e diffuse, a piene mani, anche nella chiesa introducendo mentalità e vocabolari estranei e ostili alla nostra Tradizione che hanno in gran parte collassato la mentalità di fede e preparato e poi realizzato una grande apostasia. I danni prodotti dal '68 (cfr. *Fede e Cultura*, Dicembre 2007, pp. 22-23) sono penetrati anche nella Chiesa, creando un primo e forte scisma culturale che ha prodotto, tra l'altro, la contestazione dell'autorità del magistero e dei pastori della chiesa e la deriva verso un dannoso laicismo. Il triste e ridicolo fenomeno dei preti e dei religiosi comunisti, nel post-concilio, è stato la conseguenza certa di omissioni e complicità. Nessuna politica, di per sé, può essere il "messia sociale" degli uomini. Nessun leader politico, di per sé, può rendere libero l'uomo. **Nessun uomo politico è pulito.** Di fatto, la politica attuale è sporca, non è affatto pulita, da nessuna parte. Anche i pastori della chiesa, per molti anni, per troppi anni, tranne rare eccezioni, sono apparsi più sindacalisti, assistenti sociali, sociologi, hanno pontificato in politica e sulle decisioni nazionali, ma hanno trascurato **l'annuncio loro proprio e insostituibile della vita eterna e della santità.** Lasciate ai politici la raccolta differenziata, il federalismo fiscale, il clima non disteso, l'armonia tra le istituzioni, i rapporti tra giustizia e parlamento, ecc., voi pensate a salvare anime!

VERITÀ FALSIFICATA NELLA VERA CHIESA

Solo con la vera fede c'è salvezza, non basta una fede generica in un Dio vago; non basta una certa credenza in qualcuno o qualcosa; non basta una sensazione o un'emozione, un'esperienza più o meno paranormale: non è questa la vera fede. **Gesù benedirà solo coloro che credono e vivono nell'autentica Verità.** La vera fede è una virtù teologale che viene dall'unico vero Dio-Padre, porta all'unico vero Dio-Padre





attraverso l'unica e vera dottrina di Cristo, nello Spirito Santo. Questo stesso dono di Dio richiede e promuove una vita di osservanza piena e totale alla Parola di Dio da parte della persona che la riceve. La fede, pur essendo un dono, infatti, come tutte le virtù, deve essere coltivata, vissuta, fatta crescere e promossa, altrimenti finisce per morire. L'uomo deve collaborare con la grazia di Dio, altrimenti non si salva. **Chi ci ha creati senza di noi, non ci salverà senza di noi**, diceva già S. Agostino. S. Giovanni della Croce utilizza molti capitoli della Salita del Monte Carmelo per dimostrare che **solo** la vera fede è l'unico mezzo per entrare in contatto con Dio, ricevere la vita divina e stare in comunione con Dio. **SOLO LA VERITÀ È VERA FEDE! La Verità è dono solo della fede: se non si ha fede non si riuscirà mai a conoscere la Verità, mai!** Quei cristiani, e sono molti, che cambiano la fede autentica, vale a dire l'unica Verità, con la menzogna, con la falsa fede, mettono in pericolo la loro salvezza eterna. Le regole della vera fede vanno seguite e non cambiate, non deformate. Bisogna gridare al mondo intero, come nuovi S. Giovanni Battista: **C'È UN'IMMENZA CRISI DOTTRINALE E SPIRITUALE**, (come aveva già predetto Lucia di Fatima a suo tempo, cfr. *Fede e Cultura*, Febbraio 2009, p. 25) e nessuno fa niente, soprattutto gli uomini della chiesa, non fanno nulla perché anche essi, prima essi, sono superficiali, molto superficiali, tanto superficiali da deformare la loro vita, invece di trasformarla e aiutare gli altri a trasformarla. Con questa superficialità, calpestano la vera fede. **È doveroso e corrisponde ad una grande carità, mettere in luce tutti gli errori e gli orrori teologici moderni**: bisogna togliere le tenebre e portare la luce, contemporaneamente, insieme, senza tentennamenti e senza rispetti umani. Bisogna obbedire solo a Dio e a nessun altro, se vogliamo essere benedetti da Dio: solo se saremo obbedienti, Lui ci benedirà. Ricordiamo che il cammino sicuro è solo la Croce. La vetta della santità si raggiunge solo e soltanto attraverso una vita austera.

FRATTURA TRA DOGMATICO E PASTORALE

Oggi, dopo anni di devastazioni dottrinali, l'insegnamento della fede non è più dog-

matico, addirittura si rifiutano, gli stessi dogmi, come i protestanti, cioè si mette in discussione anche l'esistenza stessa del dogma e con esso, ovviamente, anche l'infallibilità del Magistero e del Papa. Da troppi anni l'insegnamento dogmatico è stato colpevolmente sostituito con un insegnamento solo pastorale, dimenticando che pastorale e dogmatico o vanno insieme o cadono insieme. La pastorale non è altro che il modo, qui ed ora, di comunicare agli uomini di

tutti i luoghi e di tutti i tempi, la completa, integra ed unica verità dogmatica trasmessa dalla Tradizione e dal Magistero della Chiesa cattolica. Da troppo tempo si usa la parola "pastorale" per produrre una falsa fede accomodante con le false religioni oppure con la cultura moderna che ha avuto i suoi maestri in personaggi dichiaratamente anticristiani. Pastorale non significa che per andare incontro agli uomini delle altre religioni si tace o si nega il dogma della SS. Trinità, parlando solo di un molto più comodo e vago "dio unico". Pastorale non significa che per andare incontro ai protestanti si tace o si nega il dogma della transustanziazione, parlando solo di un banchetto conviviale in cui si fa memoria spirituale della Pasqua di Cristo. Pastorale non significa che per andare incontro ai musulmani e agli ebrei si tace o si nega il dogma della divinità di Cristo, parlando di Lui solo come di un grande profeta. Pastorale non significa che per andare incontro al falso ecumenismo moderno si tacciono o si negano il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria SS. e della sua Assunzione in Cielo in anima e corpo, parlando di Lei solo come di una donna di grande fede, obbediente alla Parola di Dio. Questa frattura tra dimensione dogmatica e dimensione pastorale è il primo e il principale fattore di degradazione e di corruzione della fede negli ultimi 40 anni. È il primo e principale motivo per cui la chiesa moderna fa acqua da tutte le parti. L'insegnamento della fede cosiddetto solo pastorale (sic!) è un inganno che non ha fatto altro che dare libertà di comportamenti non corretti, di idee sbagliate e, per questo, sono uscite fuori le false religioni, i cosiddetti "rinnovamenti nello spirito", i cosiddetti "neocatecumenali" e quant'altro si trova oggi nel "supermarket" della chiesa. Ricordiamo che l'insegnamento teologico e morale di Cristo Gesù, sostanzialmente, era, è e sarà sempre lo stesso. Ad esempio l'omosessualità, da sempre definita dalla Sacra Scrittura, una gravissima deviazione, una depravazione, un peccato abominevole, dopo

2000 anni, non cambia la sua qualificazione teologica e dottrinale, rimane sempre la stessa: è la scarsa qualità dei teologi moderni e la carente cultura degli uomini moderni a cercare di falsificare gli insegnamenti della Parola di Dio. Chi ama Cristo Gesù, chi segue veramente Cristo Gesù fa la sua volontà sempre, segue la sua Via, quella stretta, sempre, e quella via stretta è quella fatta di abnegazione, obbedienza alla Parola di Dio, sempre; è una Via fatta di preghiera, di sacrifici, di sofferenza, di penitenza, di rinnegamento di se stesso, di donazione della propria vita, sempre. Chi non segue questa Via stretta è falso, non appartiene a Cristo ma è figlio di Satana. Altre fratture sono state operate tra spiritualità e magistero, tra esperienza e dottrina, tra Tradizione e attualità. La Chiesa è sempre stata pastorale, basta pensare allo stile S. Alfonso Maria dei Liguori, di S. Giovanni Bosco; basta pensare ai missionari in America latina del XVI secolo che già traducevano tutto nelle lingue e anche nei dialetti locali e che già utilizzavano i canti, la drammatizzazione, i disegni, addirittura una specie di fumetti come i catechismi "pictografici" redatti con la scrittura ideografica ispirata ai segni "nahuas" (cfr. *Catechismo Chiesa Cattolica*, Piemme, 1993, Il catechismo nella storia della Chiesa, pp. 551-555).

EUCARISTIA

Il peggior castigo di Dio è quello che consegue alla mancanza di cura e di rispetto per il Mistero della Santa Eucaristia. **S. Francesco d'Assisi aveva massima cura e venerazione per la Santa e Divina Eucaristia**. Quanti "Francesco" ci sono oggi nel mondo? Lui parlava molto ai suoi frati dell'immensa venerazione e adorazione da avere per il Santo Sacrificio dell'altare. Ai sacerdoti diceva sempre: "Fate molta attenzione ad onorare e venerare la Consacrazione. Dovete essere puri nel celebrare la S. Messa". S. Francesco faceva vivere i suoi frati lontani dalle distrazioni per poter contemplare il volto di Gesù, per non interrompere la contemplazione dei beni del cielo. S. Francesco (come in seguito Padre Pio) amava molto stare in silenzio e passava ore ed ore in silenzio interiore e in ginocchio davanti al SS. Sacramento. **S. Francesco si lasciava trasformare in ciò che contemplava**. Diventava lui, eucaristia





vivente. **In che cosa si lasciano trasformare oggi i sacerdoti, i consacrati e tutti i cristiani? Quanti sono i frati, oggi, che imitano il grande Francesco?** Lui si lasciava consumare d'amore per il suo Gesù, umile e povero. **Da quali amori si lasciano consumare, oggi, i cristiani ed i consacrati di oggi?** S. Francesco contemplava molto il Volto di Cristo Gesù sulla Croce.

L'UOMO HA TOLTO DI MEZZO LA CROCE, PER CONTEMPLARE SE STESSO

Sull'altare non c'è più al centro Gesù, ma c'è lui il sacerdote come uomo, che sbaglia nel non mettersi da parte per lasciare al centro l'Unico che è il solo vero Centro, il solo vero Sole, il solo vero Fine di ogni uomo e di tutta l'umanità di tutti i tempi. Quanti parleranno dei sacrifici, della mortificazione, dell'umiliazione di S. Francesco nella sua vita terrena? Quanti diranno ai cristiani di imitarlo? Quanti lo riducono solo ad un ecologista, un poeta, un romantico menestrello di Dio ma del medioevo, perché se tornasse oggi sarebbe stato solo uno dei "figli dei fiori", un poeta della natura. **Come vivono i frati nel nostro tempo e del nostro mondo?** Quelli autentici della prima generazione vivevano una disciplina rigida, fatta di silenzio, di preghiera e di duro lavoro. Vivevano una vita santa. Loro sì che amavano salvare le anime: silenzio, preghiera e lavoro; lavoro, preghiera e silenzio e null'altro. **Vivono così anche i cosiddetti frati di oggi, quelli aggiornati, quelli moderni, quelli alla moda? Di cosa vivono? Per chi vivono veramente? Chi di loro vive veramente la povertà? Chi di loro vive veramente l'obbedienza? Chi di loro vive sempre la castità perfetta?**

Nella vera Chiesa, nella vera casa di Dio, c'è la Croce al centro, il **Padrone di tutta la Chiesa** e quindi il Tabernacolo. Non basta che Gesù abbia un suo luogo, una sua cappellina, un posto a parte. No! Gesù è soltanto Lui merita tutto, tutta la Chiesa, deve essere al centro di tutto, di tutta la Chiesa. **Cosa si vede nelle chiese moderne, arredate di fronzoli? Sono arredate come se fosse-**

ro la casa di persone qualunque: ma non è questa la vera Chiesa. **La casa di Gesù deve essere diversa e straordinariamente più bella e più splendente della casa di qualsiasi uomo!**

RISPETTO DEL SACRO

Gesù ha donato il Pane spirituale per nutrire la vita divina della nostra anima. **Cosa ne stanno facendo di questo Pane divino?** Sono molti i sacerdoti che **distribuiscono il Pane divino, senza nessun rispetto e riverenza, come se si trattasse di caramelle, di dolci, di panini, di cornetti o di brioch!** La S. Messa di sempre, la vera Messa, non è amata da molti sacerdoti, per questo: perché non vogliono perdere tempo con le Cose divine, mentre invece perdono tempo solo per le cose del mondo, per la vita terrena, **sono ubriacati di mondo.**

Bisogna tornare alle origini, bisogna tornare indietro alla vera Tradizione di sempre, tornare sui passi dell'unica Via, dell'unica Verità e dell'unica Via, fatta di sacrifici e di sofferenza per amore, perché tutto ciò che ha lasciato detto Gesù è eterno (cfr. Mt 24,35: I cieli passeranno ma le mie parole non passeranno). Nessuno può



cambiare le Parole eterne, nessuno può cambiare il Vangelo Divino ed eterno con la scusa di rinnovare. Quelle sette diaboliche, esistenti nel nostro mondo, continuano a distruggere l'anima di molti uomini. **Non hanno rispetto delle Cose sacre.** Il Centro è la Croce di Cristo: quella Croce è la nostra unica salvezza, solo lei può salvarci; solo quella Croce è la nostra Luce: unificando la volontà, la mente e il cuore ci farà percorrere gli stessi passi di Cristo. Ecco perché molti amano la confusione e il rumore.

CONSACRAZIONE E DISTRIBUZIONE

Siate sempre riverenti dinanzi a Gesù, non fate come la falsa chiesa. Mostratevi riverenti come lo era S. Francesco d'Assisi. **Quante volte il Pane divino viene calpestato! Sono tanti gli uomini**

che si avvicinano alla Santa Comunione con irriverenza e con l'animo non candido, sono tanti!

Oggi Gesù si mette nelle nostre mani, ma un giorno saremo noi a trovarci nelle mani di Gesù! In che modo ci andremo? Con umiltà o con arroganza? Cosa ne stiamo facendo del Pane divino? Perché viene distribuito con tanta irriverenza e disprezzo? Quel modo di distribuirlo è veramente orribile!

La consacrazione fatta in fretta, tanto in fretta: nello stesso modo in cui consacra, così distribuiscono. Prima e dopo la S. Messa il sacerdote, come è prescritto anche nelle rubriche, deve stare da solo con Gesù, in silenzio, in preghiera, immerso nel raccoglimento, come facevano il Santo Curato d'Ars, Padre Pio e tanti altri bravi sacerdoti lungo la storia della Chiesa. Bisogna stare uniti al Cuore di Gesù, per far sì che si formi un'unica Fiamma d'Amore. Questo vuole Gesù: non bisogna scappare per la fretta. Quante cose belle sono scomparse? **Leggendo la vita dei Santi capiremo cosa abbiamo perso e Chi stiamo perdendo.** C'è tanto da cambiare! Bisogna fare un passo da gigante nel tornare alla Tradizione di sempre e non un passo da gigante in avanti verso le deviazioni. Le Parole eterne di Gesù, restano eterne, come eterno è Dio. Dio è eterno!

VANGELO E COMUNIONE

Ricordatevi che la Santa Comunione non va fatta se, prima, non viene ascoltato e meditato il Vangelo. **La meditazione del Vangelo va fatta perché serve alla preparazione della Santa Comunione.** Ecco perché **la S. Messa va ascoltata, va partecipata sin dall'inizio.** Non si entra in Chiesa per la S. Messa a qualsiasi ora e in qualsiasi momento, come si fa al bar per prendere il caffè. Non esistono messe di serie "A" e messe di serie "B": oggi si sono inventati che durante le messe feriali si potrebbe entrare in chiesa e prendere la comunione in qualsiasi momento della messa, anche ad un minuto dalla fine. Prendono la comunione come si prende un pasticcino al bar, oppure un qual-





siasi oggetto in qualche negozio. **Persino quando si va a cinema o a teatro ci si preoccupa di arrivare per tempo, dall'inizio: invece la S. Messa varrebbe di meno e meriterebbe meno rispetto!** Già S. Agostino diceva che la mensa della Parola, la lettura all'ambone del Vangelo è come la stella che guidava i Magi alla capanna di Betlemme, dove c'era Gesù: "Noi siamo condotti ad adorare Cristo, dalla verità che risplende nel Vangelo. La Parola di Dio scritta deve condurre ad adorare Gesù-Eucaristia. L'Ambone (dal quale viene proclamata la Parola scritta) è la stella; l'altare, dove si rende presente Gesù-Eucaristia, è la mangiatoia della capanna di Betlemme, dove c'era Gesù veramente. Questi abusi accadono perché non c'è più obbedienza al vero Magistero, non c'è più amore per Cristo Gesù. Prendono la comunione come una pillola per avere più forza di fare la propria volontà: come braccio di ferro che mangia gli spinaci per ingrandire i muscoli.

I SACERDOTI

Purtroppo sono molti i sacerdoti che hanno assorbito e vivono con uno stile settario. I sacerdoti devono presentare Cristo, il Volto di Cristo, non se stessi o il mondo. Di fatto, l'autentico Vangelo è stato sovvertito e sostituito con un vangelo nuovo (cfr. Gal 1,6-9; 2 Cor 11,4-6). Praticando ed usando questo nuovo vangelo, non fanno altro che calpestore, disprezzare e insultare Cristo. Nessuno riesce a fermare la diffusione di questo marcio velenoso che contagia e rovina molte anime, tante anime. Si lamentano che non c'è obbedienza alle loro novità, mentre loro non praticano la Legge di Cristo: in realtà i veri disobbedienti sono loro, i promotori di queste scellerate novità. Essi non amano la Tradizione perché, già da tempo, hanno sostituito la Via vera e la Verità di Cristo che è stretta, molto stretta, con una nuova via, quella larga, molto larga. E, purtroppo sono molti i fedeli che seguono i sacerdoti appartenenti al nuovo vangelo. **Questo è il motivo perché non amano la Messa di sempre, la S. Messa Tradizionale, la vera Messa di sempre che è il Sacrificio di Cristo e implica una vita di sacrificio per la**

salvezza delle anime. Gli uomini vogliono solo obbedire ai loro istinti, come le bestie amano pascolare i loro sensi impuri. Hanno distrutto la natura e la natura si ribella contro di loro. **Quando l'uomo si ribella a Dio, la natura si ribella all'uomo.** Questo è il motivo di tanti disastri. **La Tradizione è seguita da pochissimi.** Si è "**sacerdote perché sacrificio**", diceva già S. Agostino. Ma purtroppo molti sacerdoti rifiutano questa prospettiva, per questo il Sacramento sacerdotale è stato colpito e, di fatto, è stato messo in mani tenebrose. Sono gli stessi sacerdoti che hanno allargato la via stretta e che **pensano che Dio è solo misericordia, che Dio è un bonaccione che giustifica e accetta tutti i nostri abomini: hanno dimenticato che Dio non è solo misericordia ma è anche Giustizia Divina.** Molti hanno anche costruito le chiese secondo il loro nuovo vangelo, **con poltrone comode tipo quelle del cinema, senza inginocchiatoi, e con il Sacrificio spostato dal centro e accantonato in un angolo buio.** Ma Gesù mai potranno toglierlo dal centro: questo



abuso da loro commesso per mettersi loro al centro li renderà sempre più oscuri, come il loro padrone, il loro idolo, il loro capo, di cui seguiranno la sorte. **Questa nuova falsa chiesa, dovunque si manifesta, invece di salvare, rovina: essa invece di comunicare la fede, la uccide. Così come i falsi sacerdoti invece di condurre per la via del Paradiso, conducono, di fatto, verso la via dell'inferno.**

La responsabilità maggiore della condizione attuale del mondo è di coloro che si definiscono credenti, figuriamoci quanto è grande la responsabilità dei sacerdoti! Papa Paolo VI diceva: "**Un cristiano che si eleva, eleva tutto il mondo, un cristiano che si abbassa, abbassa tutto il mondo**". Figuriamoci quanto questo è ancora più valido per i sacerdoti. La maggiore responsabilità del fitto buio dottrinale e morale da cui è avvolto oggi il mondo è principalmente degli uomini di Chiesa: **i cristiani sono l'ago della bilancia**

della storia. A Fatima l'Angelo insegna la preghiera: "Mio Dio credo, adoro, spero e vi amo e vi chiedo perdono per tutti quelli che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano". Il cristiano è intercessore universale davanti a Dio: a lui sono affidate le sorti dell'umanità. La Madonna a Fatima ha chiesto che il Papa in unione con tutti i Vescovi facesse la consacrazione della Russia, a convertirla ci avrebbe pensato Lei. In tutti e due i casi significa che davanti a Dio conta la preghiera dei cristiani: essa può incidere su tutto il mondo e su tutti gli uomini. Risolto di questa verità è che la maggior parte delle tenebre di oggi sono state donate da molti sacerdoti, lontani dalla fede: **come con la vera fede si può trasformare il mondo in un giardino, così con la falsa fede si trasforma il mondo in un inferno.** Eppure sono proprio i sacerdoti che dovrebbero collaborare per distruggere il regno di satana. È loro la maggiore responsabilità di questo scempio. **Se non hanno più la vera fede è per colpa loro, e a loro, quindi, verrà attribuita la responsabilità dei disastri che i loro tradimenti e le loro infedeltà provocheranno all'intera umanità. Cosa donano ai seminaristi? Cosa insegnano? Forse la loro fede nuova è vivere con il mondo e per il mondo? Dunque da lievito a sale insipido?** Da quando hanno reso la chiesa piena di comodità, piena di morbidezza, non riescono più a meditare, a raccogliersi per stare in compagnia di Gesù. S. Francesco ha fatto esperienza di questo in un solo istante. Era malato, gli hanno posto un cuscino di piume sotto il suo capo, ma lui dopo un istante se n'è disfatto, perché ha compreso che la morbidezza distoglie l'uomo dalle preghiere e dalle meditazioni (cfr. F.F., n° 650). **Ricordiamoci sempre che la vicinanza tra Dio e l'uomo si chiama "Croce".** Nel passato ci sono stati santi sacerdoti perché hanno fatto sempre la volontà del loro Maestro, perché hanno seguito la Croce per vedere la luce, perché amavano la Verità prima di ogni cosa e sopra ogni cosa. Santi sacerdoti che posavano il capo dinanzi al Tabernacolo, come per sentire il palpito del cuore di Gesù. Sacerdoti che si raccoglievano durante la S. Messa, per ricevere i frutti divini.





ABITO DEL PRETE

Oggi troppi sacerdoti si mimetizzano, vestendo come i laici; hanno paura di essere disprezzati, di essere rifiutati, si spogliano – quando non per motivi peggiori - anche per essere accettati dagli uomini invece di preoccuparsi di essere accettati nella vita eterna (cfr. Mc 8,36: che giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi perde la sua anima?). È veramente sconcertante e scandaloso non indossare l'abito ecclesiastico previsto. Ricordiamo che il documento della CEI del 1966 prevede che **i sacerdoti indossino la talare o il clergy-man**: ciò che viene escluso è che i preti vadano sempre vestiti in borghese, abuso diventato normalità a partire dal Vaticano II. Questi preti non indossano l'abito previsto perché **se ne vergognano**, perché **si vogliono nascondere tra gli uomini**, quando non serve loro magari per recarsi ad appuntamenti proibiti e così non essere riconosciuti! Questi stessi sacerdoti "camaleonti" esaltano coloro che non andrebbero esaltati, coloro che hanno l'anima sporca, soprattutto quei vescovi che li hanno giustificati e hanno colpevolmente creato e sostenuto quel clima teologico e pastorale malsano nel quale questi cosiddetti sacerdoti possono essere infedeli alla loro vocazione. Si aiutano e si elogiano a vicenda. Tutti sanno, ma tacciono. Nessuno vuole mettere fuori la Verità e ci sguazzano dentro solo perché, da qualche parte viene dato loro un piccolo contentino. Invece **la Verità di tutto ciò che avviene nella Chiesa va messa in luce, come ha fatto Papa Benedetto XVI, e non va mai nascosta**. Questa chiesa moderna, fondata su questi preti taroccati, infedeli, amanti del mondo e, come abbiamo visto, a volte amanti dei vizi, **è un mucchio di cenere e di morte**. Chiedono solo la mondanità, la popolarità, gli onori, le poltrone, chiedono "i primi posti nelle sinagoghe", come i farisei ipocriti: è davvero disgustoso vedere lo scempio che operano questi consacrati che, così facendo, sembrano dei demoni, mentre dovrebbero essere angeli! Questi stessi "sbandati", che costituiscono l'anti-chiesa, dicono, per continuare a vivere di peccati e di vizi, che la Tradizione e la Chiesa tradizionale sarebbe vecchia e passata. In realtà ignorano che le Parole di Cristo Gesù non sono mai vecchie, non

passeranno mai (cfr. Mt 24,35; cfr. Ebrei 13,8: Gesù è sempre lo stesso). In realtà **vecchi e superati sono loro e la loro anti-chiesa**, perché appartengono al mondo, non a Cristo. In genere le loro deviazioni risultano essere **vecchi inganni, vecchie illusioni, vecchie deviazioni, spesso vecchie eresie**. Pensate a S. Francesco e ai suoi frati quante umiliazioni hanno dovuto subire eppure loro andavano in giro, in quelle condizioni, a predicare il vero Vangelo, **non quello degli uomini e neanche per piacere agli uomini** (cfr. Gal 1,10: Se anche piacessi agli uomini, non piacerei a Dio). Questi sacerdoti, pur di piacere agli uomini, amano inventarsi di tutto e di più, con la scusa che con questi metodi da propaganda credono di convertire gli uomini. **In realtà gli uomini non si convertiranno mai se prima il consacrato non segue e non fa la volontà di Dio nella sua vita**. J.B. Choutard scrive che l'efficacia dell'apostolato dipende dalla ricchezza di vita interiore posseduta dal predicatore (cfr. L'anima di ogni apostolato). Questi falsi sacerdoti fanno la volontà dei laici e li adulano per riceverne consensi e gratificazioni solo umane. **Non si inginocchiamo mai davanti al SS. Sacramento**, con la scusa che siccome sarebbero dei risorti devono assumere posizioni a loro degne, come se ci fosse qualcuno degno davanti a Dio! **Strano: nell'Apocalisse è detto che in Paradiso i 24 vegliardi, i quattro esseri viventi e gli angeli si prostrano dinanzi a Dio: essi invece stanno all'impiedi! Hanno tolto la Croce dagli altari e dalla vita** e amano le strade larghe e facili; tante volte amano anche loro come il mondo avere tutto presto e facile; si comportano, parlano e reagiscono come il mondo; amano i primi posti nelle sinagoghe, ma non fare i loro doveri di stato; hanno trasformato la messa solo in un banchetto assembleare, in un momento conviviale in cui si esalta l'uomo, in cui ci si preoccupa solo di stare bene insieme, come quando si va a mangiare la pizza con amici e si passa una serata insieme. **Hanno tolto i tabernacoli dal centro**, per mettersi loro al centro: la sedia presidenziale occupa troppo spesso, nell'ex presbiterio, il posto che prima occupava il Tabernacolo. Per molti di loro stare sull'altare è come stare su un palcoscenico, come stare a teatro, null'altro. Poi escono e "sono uomini come tutti gli altri", con tutti i disastri e gli orrori che questa filosofia ha arrecato alla vera Chiesa. Durante la messa si mettono in atto tutti gli espedienti umani possibili per

renderla attraente alle sensibilità: l'attuale sacerdote ridotto solo a presidente dell'assemblea, sarebbe se stesso solo se ha fatto, prima, un corso da animatore **ALPITOUR!** I loro frutti sono gli uomini: essere circondati da uomini e da cose materiali. **Quanti sacerdoti amano vivere come delle stars!** Nel Tabernacolo c'è il vero Fuoco, il Fuoco che brucia. Questo Fuoco resterà sempre al centro, nessuno riuscirà mai a spostarlo. Chi sposta (o meglio prova a spostare) il Centro, arderà veramente nell'abisso. Ricordiamo il famoso episodio in cui ascoltate le parole di Gesù sull'Eucaristia, tanti discepoli si sono allontanati, sono andati via. Gesù dice a quelli rimasti, ai dodici: "Volete anche voi andare via?". E Pietro, a nome di tutti: "Signore, da chi andremo, tu solo hai parole di vita eterna" (Gv 6,67-68). E adesso chiediamoci: questi preti modernisti **da chi sono andati? Da chi stanno andando?** Di fatto, questa chiesa moderna che fa acqua da tutte le parti è andata via! La Chiesa vera, quella di sempre, la Chiesa della Tradizione di sempre, **alla fine**, è rimasta costituita da pochi, sono in pochi, così come, **all'inizio**, gli Apostoli di Gesù, i fedeli di Cristo, erano in pochi. La vera fede deve essere ricca di fedeltà stabile, non vacillante. Anche i sacerdoti, come i religiosi devono chiedersi: **Di cosa vivono? Per chi vivono veramente? Chi di loro vive veramente la povertà? Chi di loro vive veramente l'obbedienza? Chi di loro vive sempre la castità perfetta? Di che stoffa sono fatti? È stoffa di prima qualità oppure è stoffa taroccata, contraffatta, non originale? A cosa pensano? Qual è la loro vera missione?**

SOLO CARITÀ NIENTE FEDE

Oggi parlano, spesso, solo di carità. Ma di quale carità parlano? Si parla solo di carità ma non si parla mai di fede autentica. La vera carità è questa: donare la fede: il vero dono prezioso è Cristo Gesù. Gesù ha parlato di Verità, di offrire la propria vita, di essere miti ed umili di cuore, di annunciare il Vangelo a tutti, pur in mezzo a mille pericoli. Gesù ha parlato di Croce da portare e di rinnegamento di se stessi; Gesù ha parlato di essere servi inutili dopo aver fatto tutto il



nostro dovere. Gesù ha parlato molto di vita eterna, di salvezza dell'anima, di trafficare i talenti ricevuti, ha parlato di Paradiso e di Inferno, ha parlato di strada stretta, ecc. tutte cose di cui oggi non si sente più o quasi più parlare. Allora di quale carità parlano? Si tratta forse solo di dare cibo, vestiti e medicine, di aiutare i poveri solo nutrendo il corpo. È cosa buona, ma dobbiamo limitarci solo a questo, solo a collaborare ai servizi, solo al welfare? Hanno forse dimenticato che la cosa principale è nutrire l'anima, è donare il Santo Vangelo?

Hanno dimenticato che **la prima carità è la Verità, come diceva Don Alberione?** Che la prima necessità, è ... Gesù? Se infatti Dio non nasce prima nel cuore dell'uomo, di ogni uomo, l'uomo, da solo, di per sé, non è capace di vero amore per i fratelli. **Noi siamo Cristo-dipendenti** (cfr. Gv 15,5: "Senza di me non potete fare niente"). Oggi nel mondo c'è tanto odio e violenza (nonostante si parla tanto di solidarietà e di diritti umani) perché gli uomini si sono allontanati da Dio e dalla vera fede, hanno rifiutato la venuta della Verità di Cristo nella loro vita e quindi sono senza cuore, **"non hanno più vino"** (cfr. Gv 2,1-11: le nozze di Cana).

Cosa succederà ad un sacerdote che, come può fare qualsiasi altro uomo, si preoccupa di nutrire solo il corpo e non si preoccupa di nutrire l'anima? Ma di quale carità parlano? Solo di quella spicciola e materiale? Può farla chiunque, non c'è bisogno di essere sacerdoti!

Qual è dunque il nostro specifico, il nostro unicum, il nostro indispensabile? **Questi uomini di Chiesa che oggi parlano solo di questa carità, non nutrita di Cristo, sono veri discepoli di Gesù? La prima carità è essere missionari,** dentro questa carità ci sono tutte le altre forme di vicinanza al disaggio, ma **senza questa prima carità, battiamo l'aria, come dice S. Paolo** (cfr. 1 Cor 13, 1-13).

IL PAPA

La nostra Chiesa è in grave pericolo; è proprio all'apice della Chiesa che c'è questo grave pericolo, così come è stato detto nei messaggi di Akita e di Fatima. Il Papa è solo, ma non vuole abbandonare l'obbedienza a Cristo.

Viene molto manipolato, è stanco e molto "torturato" da quelli che gli sono intorno. Ci sono ciechi che guidano altri ciechi. Lui non ama vivere come una star, ma ama vivere una vita nascosta e non vuole restare lì a guardare la vera Chiesa ridotta a brandelli. È molto controllato e spiato. Per questo desidererebbe allontanarsi per non peccare. Un pò di cose che deve dire sono frutto di negoziato! Soprattutto **questi nemici**

della chiesa, interni alla chiesa, vogliono dimostrare che il Papa è fallibile (per questo lo deridono, gli tendono agguati, cercano di attribuirgli errori, ecc.) e subito dopo **vogliono dimostrare che la fede cattolica è fallibile.** "Tanti odiano Benedetto XVI perché questo Papa ha dissolto in maniera drastica, quasi brutale, il sogno che la Chiesa potesse essere assorbita dalla logica del mondo e, infine, ridotta ad insignificante agenzia filantropica.

Si tratta di un'illusione che in molti coltivano da mezzo secolo, obiettivamente incoraggiati da alcune scelte e da certi atteggiamenti pessimi dello stesso mondo cattolico. "La questione – scrivono Gnocchi e Palmaro, nell'ottimo libro "Viva il Papa! Perché lo

ad onde d'urto ricorrenti che, con il ferro e con il fuoco, volevano spazzarla via dalla faccia della terra, ciò è frutto senza dubbio della provvidenza. Ma, sul piano umano, anche di questa "diversità" costantemente rivendicata dalla Chiesa, questa capacità di non farsi risucchiare dal mondo, con le sue sirene di amicizia e con le sue promesse di collaborazione disinteressata". Questo però - sottolineano i due autori - fino al faticoso Concilio Vaticano II, che ha introdotto nel mondo cattolico un "nuovo" atteggiamento verso il mondo, illudendosi così che il mondo si sarebbe fatto cattolico.

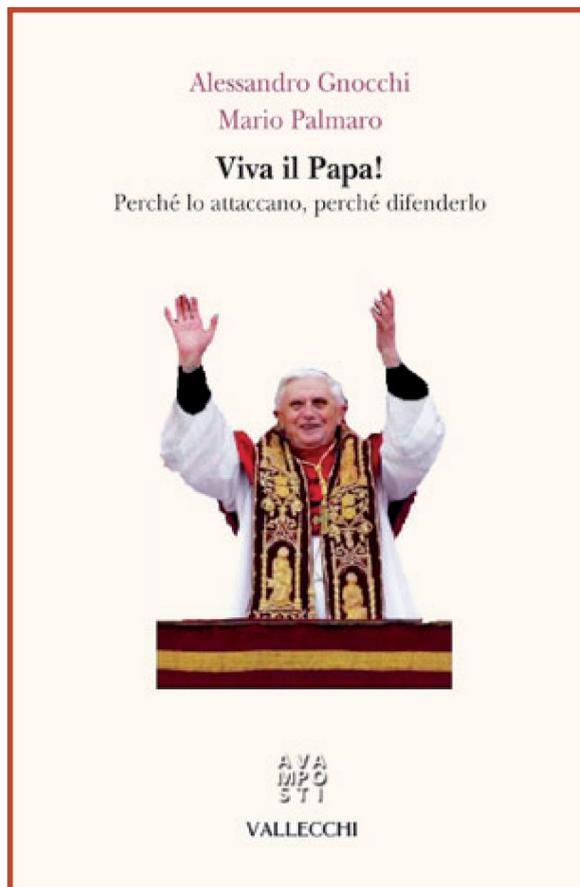
Insomma sarebbe stato necessario "adattarsi" al mondo, a costo di tradire il mandato di Cristo, rinnegare se stessi, rinunciare alla Verità. In cambio, si diceva falsamente, la chiesa avrebbe avuto il plauso del mondo, dimentichi che **la Parola di Dio mette in guardia contro questo tradimento e indica la strada contraria** (cfr. Gal 1, 6-10; Gc 4,4; 1 Gv 2, 15-17; 2 Cor 11,4; 1 Cor 11,2).

Da qui il ritorno della questione del modernismo. Ritorna ad affiorare il sostrato ereticale che da un secolo a questa parte, sotto varie forme e varie denominazioni, attacca la Chiesa, dal proprio interno. Nella gerarchia ecclesiastica, l'annunciato falso trionfalismo del modernismo è rappresentato da quella sorta di "8 settembre dottrinale", di un rompete le righe dell'ortodossia, che permetta a tutti di potere stare nella Chiesa come più piace. "È arrivato Benedetto XVI – dicono Gnocchi e Palmaro - e, per molti, è stato come sentirsi dire: "Ragazzi, la ricreazione è finita". Si deve tornare a lavorare bene.

Ecco spiegati i "rimproveri" al Papa, i lamenti in nome di "un altro papa non si sarebbe comportato così", le definizioni grottesche di "giorno di lutto" da parte di qualche vescovo per la decisione di ripristinare la S.

Messa tradizionale. In tutto questo caos, ecco spiegata l'anarchia che vige in tante parrocchie, l'ignoranza in cui versano molti catechisti, più attenti a spiegare l'ecologia che la religione, ecc.

Nel "Manuale del perfetto cattolico" ci sono le regole per non trasformarsi in crypto-protestanti: tra queste quella di "ricordarsi che il Papa è più importante di qualunque conferenza episcopale" e di "ricordarsi che il Papa è più importante di qualunque teologo, di qualunque intellettuale, di qualunque biblista" (Gianandrea de Antonellis, in Radici cristiane, n. 60, Dicembre 2010, pp. 92-93). Vogliono distruggere il papato, toglierlo di mezzo. Pensano che distruggendo il papato, potranno alzare la bandiera della loro vittoria. Ma non sarà così!



attaccano, perché difenderlo", Valsecchi, Firenze, 2010 – è facile da rappresentare: per circa duemila anni, la Chiesa ha custodito la sana dottrina e ha reso presente nel mondo Gesù, Figlio di Dio.

E lo ha fatto attraverso la celebrazione dei Sacramenti e annunciando il Vangelo ai quattro angoli della terra.

Questa **diversità** è stata per secoli anche la garanzia della sua autorità e della sua autorevolezza. Se infatti la Chiesa è solo un'istituzione umana fra le altre, allora si espone ad essere trattata esattamente come ogni fenomeno storico. Se il Papa è solo "un'autorità morale" fra le tante, allora può essere trattato, nella migliore delle ipotesi, come un capo di stato o come un filosofo interessante. Ma, poco alla volta, sarà ritenuto meno "sacro" del Dalai Lama. Se per duemila anni la Chiesa ha resistito